

**ODG URG. 8**

20/06/16

h 20.00

**APPROVATO**



Odg. urgente

N. E0160071 P. G.

Il Consiglio Comunale di Bergamo

II-3 / F.0004-16  
21.6.2016

Premesso che

1. La Regione Lombardia sta discutendo la proposta di L. n. 273 che riforma il Testo Unico sull'Edilizia Residenziale Pubblica (L.R: 27/2009);
2. Le organizzazioni sindacali Confederali e degli inquilini, CGIL, CISL, UIL, SUNIA, SICET, UNIAT, UNIONE INQUILINI, CONIA, hanno unanimemente avanzato forti critiche al progetto di riforma poiché indebolisce fortemente il perseguimento delle finalità sociali di assistenza ai meno abbienti della edilizia residenziale pubblica;
3. Esistono in effetti gravi punti critici nel progetto di riforma:
  - l'apertura ai privati della gestione degli alloggi pubblici appare priva di qualsiasi definizione dei criteri di accreditamento e di definizione dei canoni applicabili secondo le categorie di reddito, moderato o sociale, rinviata a futuri regolamenti;
  - sono indeterminati anche i criteri di utilizzo e di assegnazione di immobili privati per finalità sociali con il rischio di pesanti aggravii per i Comuni in caso di insolvenza degli assegnatari;
  - la competenza per la determinazione dell'ammontare dei canoni non è definita per Legge, come attualmente, ma affidata alla Giunta, con poteri discrezionali arbitrari;
  - è prevista la "mobilità forzosa" dell'alloggio, anziché la variazione del canone, in caso di variazioni nel reddito, con gravi disagi per gli assegnatari;
  - viene proposta l'abolizione dell'istituto della assegnazione in deroga per le emergenze abitative, sostituito dalla fissazione di un limite percentuale del totale delle unità immobiliari pubbliche da assegnare in via precaria e temporanea, senza indicazione di criteri e di soluzioni alla cessazione della assegnazione temporanea, con evidenti ricadute onerose sui Servizi Sociali dei Comuni
  - è lasciata aperta la possibilità di vendere alloggi residenziali pubblici, sfitti o non assegnati, sul libero mercato